

ATTO DD 1076/A1604C/2024

DEL 23/12/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia di una nuova derivazione da acqua superficiale sul rio Moschetto ubicata nel Comune di Varallo (VC), gestita dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell’acquedotto del medesimo comune.

Nell’ottica di migliorare e ottimizzare il proprio servizio acquedottistico, il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - gestore d’Ambito - con nota in data 8/8/2019 ha trasmesso alla Provincia di Vercelli - ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. - domanda di concessione di piccola derivazione d’acqua superficiale a uso potabile dal rio Moschetto, in Comune di Varallo (VC), in misura di l/s massimi 2 e medi 1 per complessivi 31.536 metri cubi annui mediante una nuova captazione a integrazione del sistema esistente. A seguito della valutazione di ammissibilità dell’istanza, la Provincia di Vercelli, con nota in data 9/10/2020 ha comunicato al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d’acqua dalla nuova captazione sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell’area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l’ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell’espressione del giudizio d’idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 2 “*Biellese, Vercellese, Casalese*”, con nota in data 5/7/2024, ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del d.lgs. 30/6/2016, n. 127, mettendo a disposizione dei soggetti interessati la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell’area di salvaguardia di una nuova derivazione da acqua superficiale sul rio Moschetto ubicata nel Comune di Varallo (VC), gestita dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell’acquedotto del medesimo comune, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente, lo stesso Ente di Governo dell’Ambito n. 2, d’intesa con il gestore - committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell’area di salvaguardia - con nota in data 25/11/2024 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell’area di salvaguardia della captazione di cui sopra ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006.

L’opera di presa (codice identificativo CVA422) è ubicata in sponda idrografica sinistra del rio Moschetto, affluente di sinistra del torrente Pascone, circa un chilometro a Est dell’abitato di Roccapietra, sul foglio di mappa n. 152 del NCT di Varallo, a una quota di 542 metri s.l.m.; la tubazione e i pozzetti (di carico e di manovra) insistono sulla particella catastale n. 6 dello stesso foglio. Nel dettaglio, la captazione è posta



immediatamente a monte della strada sterrata che, sviluppandosi a mezza costa, porta alla frazione di Roccapietra. Il rio Moschetto nasce nel Comune di Varallo dalle pendici del Monte Carrue (978 metri s.l.m.), a una quota di circa 800 metri s.l.m. e confluisce nel torrente Pascone, sempre in Comune di Varallo, a una quota di circa 500 metri s.l.m.; nel bacino del rio è presente un solo affluente, il Croso Terragnolo, che si immette nel rio (in sponda idrografica sinistra) circa 160 metri a monte della nuova presa.

La nuova derivazione è rappresentata da un'opera di presa temporanea amovibile costituita da un elemento in acciaio inox di dimensioni 0,40x0,40x0,40 metri posato in sponda idrografica sinistra del corso d'acqua, in posizione variabile in funzione della disponibilità idrica e temporaneamente vincolato a terra con barre di ancoraggio infisse nel terreno; l'elemento di presa è dotato di griglia di intercettazione dei sedimenti in ingresso. Dall'opera di presa parte la tubazione di adduzione temporanea amovibile che raggiunge il pozzetto di carico (P1), dal quale l'acqua derivata è convogliata nella condotta di adduzione, mentre l'eccedenza viene restituita immediatamente al rio mediante una tubazione di sfioro. In adiacenza al pozzetto P1 è collocato un pozzetto di manovra (P2), all'interno del quale ci sono due saracinesche, una sulla tubazione di adduzione e una sulla tubazione di scarico di fondo; entrambi i pozzetti sono dotati di chiusini di ispezione in ghisa.

Le acque derivate vengono condotte a un serbatoio collocato immediatamente a valle (Sb1), dal quale parte la linea di distribuzione che serve le frazioni Cilimo e Roccapietra, con l'esclusione dell'area industriale; nello stesso serbatoio confluiscono i contributi di altre due sorgenti denominate Roccapietra. Il troppo pieno del serbatoio è diretto in un serbatoio più a valle (Sb2) che raccoglie le acque provenienti dalla sorgente Rengo; anche questo serbatoio è a servizio della rete di distribuzione di Roccapietra. Esiste la possibilità di sollevare, mediante sistema di pompaggio, l'acqua presente nel serbatoio Sb2 al serbatoio di monte Sb1.

Dal punto di vista geologico, il bacino del rio Moschetto si colloca quasi totalmente all'interno del Massiccio granitico, ad eccezione della parte finale (presso la presa), che ricade all'interno della Formazione degli Scisti dei Laghi. Il substrato cristallino è spesso ricoperto dalla coltre eluviale e da depositi sciolti grossolani di origine mista (detritica, torrentizia); i pochi affioramenti rocciosi presenti appaiono intensamente fratturati.

Dal punto di vista geomorfologico, il fenomeno che maggiormente caratterizza il bacino del rio Moschetto, che si sviluppa da Sud-Est verso Nord-Ovest e che risulta piuttosto incassato, è rappresentato dalla disgregazione del substrato roccioso e dal conseguente crollo del materiale; questi eventi sono riconducibili agli agenti atmosferici quali il gelo/disgelo e a debolezze strutturali. In corrispondenza dell'alveo del rio prevalgono ghiaie, brecce e blocchi spigolosi derivanti per lo più dai crolli del materiale dalle pareti rocciose. In particolare, presso il sito dove è collocata la captazione è presente in alveo un grosso accumulo di materiale detritico, misto a materiale vegetale, avente potenza massima di un paio di metri: il rio ha qui creato due passaggi, uno a destra e l'altro a sinistra dell'accumulo. L'accumulo maggiore del materiale in questo punto può essere dovuto alla diminuzione della pendenza dell'alveo e al conseguente deposito dei detriti.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Per quanto riguarda la copertura del suolo, il territorio del bacino è rappresentato, per lo più, da aree ricoperte da superficie boscata, caratterizzate dalla presenza soprattutto di castagni, faggi, robinie e di vegetazione di sottobosco, talora intervallati da aree prative spesso occupate da piccoli abitati frazionali.

Dall'osservazione degli elaborati del P.R.G.C. vigente e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. 24/5/2001, l'area dove è ubicata la presa non è interessata da dissesti.

Per il rio Moschetto è stata realizzata una breve analisi statistica dei deflussi utilizzando delle formule di regionalizzazione idrologica: ai sensi dell'articolo 9 del regolamento regionale 8/R/2007 è prevista la deroga al Deflusso Minimo Vitale (DMV) per derivazioni destinate a soddisfare esigenze potabili e, pertanto, nella fattispecie in esame si procederà al prelievo richiesto (1 l/s medi e 2 l/s massimi). Data la portata massima richiesta dalla captazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c) del regolamento regionale 14/R/2021, è consentito l'esercizio del prelievo in deroga al Deflusso Ecologico (DE); il comma 3 del medesimo articolo fa cessare, a fare data dall'entrata in vigore dello stesso regolamento, le deroghe al rilascio del DMV previste ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del regolamento regionale 8/R/2007.





La proposta di definizione è stata dimensionata - come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 - utilizzando il *criterio infrastrutturale* e individua la zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto, con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque e i manufatti accessori preventivi al trattamento e al trasferimento delle acque alla rete. Tenuto conto che l'opera di presa è di tipo mobile, che la sua posizione potrà variare in funzione della disponibilità idrica e considerata la particolare disposizione del contesto idrico afferente, il proponente ha cautelativamente ampliato l'area di salvaguardia a monte fino a circa 60 metri della captazione e verso valle fino alla pista sterrata e allo scarico di fondo, comprendendo per intero l'alveo e allargandola di 1-2 metri sulle sponde, per una superficie di 491 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato *"REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI VARALLO - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DI N. 1 PRESA DA ACQUE SUPERFICIALI SUL RIO DEL MOSCHETTO IN COMUNE DI VARALLO - AASS.2 PLANIMETRIA SU BASE CATASTALE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA - SCALA 1:1.000"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Massimo Gobbi - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere classificate dalle regioni nelle categorie A1, A2 e A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza del medesimo decreto. A seconda della categoria di appartenenza, le acque dolci superficiali devono essere sottoposte ai seguenti trattamenti:

- a. Categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
- b. Categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- c. Categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.

L'ASL di Vercelli - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e il Comune di Varallo (VC) - interessato dall'area di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessa, non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 6/9/2024 - agli atti dell'amministrazione - ha rilevato la corretta applicazione della metodologia per la definizione dell'area di salvaguardia e per l'individuazione dei centri di pericolo. Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità, ha richiesto che i chiusini dei pozzetti di carico e mandata siano di tipo impermeabile in modo da prevenire eventuali infiltrazioni, rimandando al parere di competenza dell'ASL la compatibilità qualitativa della risorsa ai fini dell'utilizzo potabile.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49, in data 5/12/2024.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*;

stante la peculiarità della situazione locale che consente di accogliere la proposta di definizione dell'area di

salvaguardia eseguita utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale 15/R/2006;

atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ARPA competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione dell'area di salvaguardia - zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si installino dei chiusini di tipo impermeabile ai pozzetti di carico e mandata in modo da prevenire eventuali infiltrazioni;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità dell'alveo del rio Moschetto.

Vista la domanda, in data 8/8/2019 - prot. n. 0006418/SM/mcm, con la quale il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha presentato alla Provincia di Vercelli - ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. - istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua superficiale a uso potabile dal rio Moschetto, in Comune di Varallo Sesia - dati catastali di ubicazione dell'opera di presa: foglio di mappa n. 152, particella n. 6 - in misura di l/s massimi 2 e medi 1 per complessivi 31.536 metri cubi annui mediante una nuova captazione a integrazione del proprio sistema acquedottistico esistente;

vista la nota prot. n. 0021572 del 9/10/2020 con la quale la Provincia di Vercelli ha comunicato al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla nuova captazione sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell'area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 6/9/2024 - prot. n. 79299;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 25/11/2024 - prot. n. 1647, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per

l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3/4/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 17/7/2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", ora abrogato;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- regolamento regionale 27/12/2021, n. 14/R recante "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

DETERMINA

- a. L'area di salvaguardia della nuova derivazione da acqua superficiale sul rio Moschetto ubicata nel Comune di Varallo (VC), gestita dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, è definita come risulta nell'elaborato *"REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI VARALLO - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DI N. 1 PRESA DA ACQUE SUPERFICIALI SUL RIO DEL MOSCHETTO IN COMUNE DI VARALLO - AASS.2 PLANIMETRIA SU BASE CATASTALE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA - SCALA 1:1.000"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Massimo Gobbi - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii., relativi alla zona di tutela assoluta.
- c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Varallo (VC) - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che l'area di salvaguardia, perimetrata utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 sia completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
 - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
 - installare dei chiusini di tipo impermeabile ai pozzetti di carico e mandata in modo da prevenire eventuali infiltrazioni;
 - avviare, se non già presente e disponibile agli atti, l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs.

152/2006 per la classificazione delle acque superficiali destinate a uso potabile derivate dall'opera di presa sul rio Moschetto; prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia;

- se ritenuto necessario provvedere a eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte e in prossimità dell'opera di presa, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Provincia di Vercelli per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Varallo - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL di Vercelli - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Varallo, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta ridefinizione dell'area di salvaguardia;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. AASS2_Planimetria_AASS_RioMoschetto.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI VARALLO

DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DI N. 1 PRESA DA ACQUE SUPERFICIALI SUL RIO DEL MOSCHETTO IN COMUNE DI VARALLO

AASS.2 PLANIMETRIA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

PROPONENTE:



Regione Cesolo, 1 - 13011 Borgosesia (VC)

0163 209163 info@green-geo.it

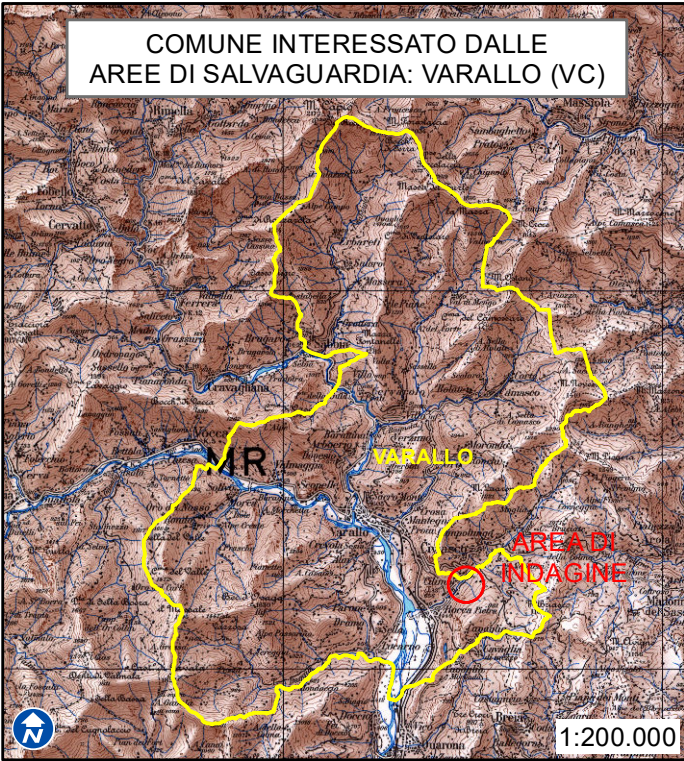
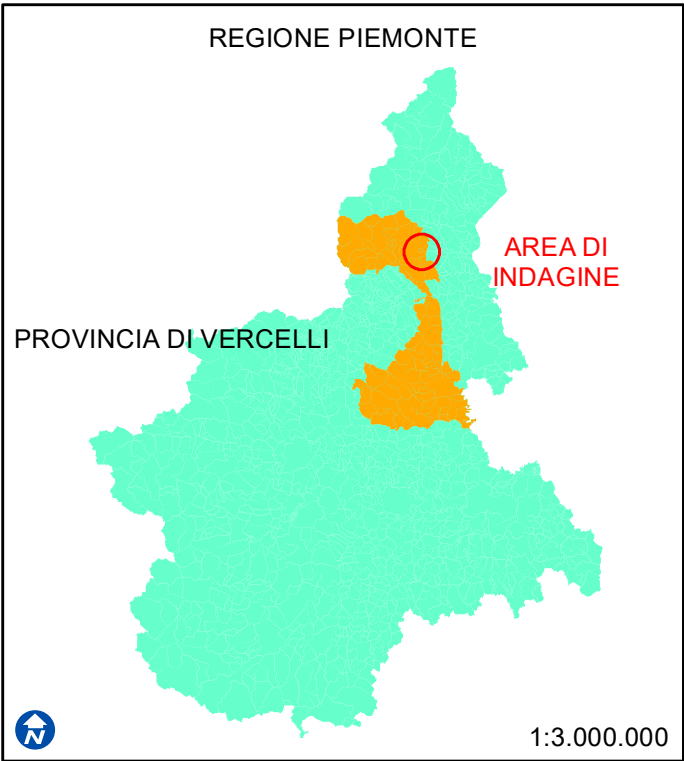
pliocenegm@pec.epap.it

Dr. Geol. Massimo Gobbi

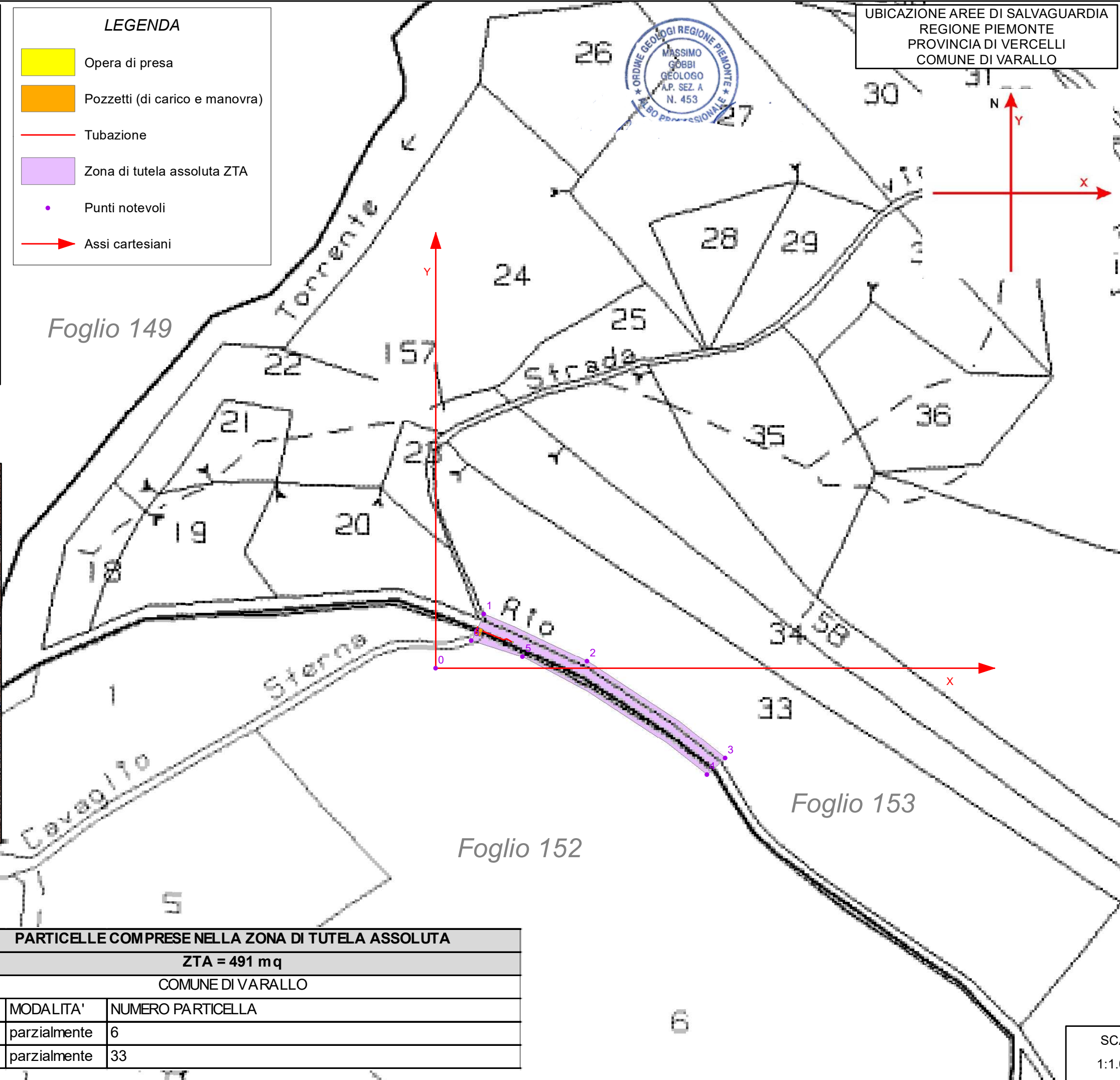


DATA: DICEMBRE 2023

r_piemon - Rep. DD-A16 23/12/2024.0001076.1 Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PAOLO MANCIN



UBICAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI VARALLO



PUNTO	X	Y
0	0	0
1	12,6	14,3
2	39,9	1,9
3	76,3	-23,6
4	71,4	-28,2
5	22,9	3,0
6	9,3	7,4

PARTICELLE COMPRESSE NELLA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA		
ZTA = 491 mq		
COMUNE DI VARALLO		
FOGLIO	MODALITA'	NUMERO PARTICELLA
152	parzialmente	6
153	parzialmente	33

PLANIMETRIA SU BASE CATASTALE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

SCALA
1:1.000